

Il 91% degli svizzeri si batterebbe anche in caso di conflitto nucleare

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **54 (1982)**

Heft 1

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246633>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

credo per noi e per le nostre famiglie questo impegno, che del resto non affidiamo a una casta di militari, ma che rimane, attraverso il cittadino soldato, compito del singolo membro della collettività nazionale. Chi così argomenta non è, credetemi, meno amante della pace di chi vorrebbe indurre a solo unilaterali disarmi.

A conclusione di queste profonde considerazioni, destinate a modellare il nostro abito mentale alle odierne esigenze familiari, politiche, sociali e professionali, rinnoviamo ai nostri fedeli Lettori gli auguri più cordiali di un sereno, pacifico e laborioso 1982.

La Redazione

Il 91% degli svizzeri si batterebbe anche in caso di conflitto nucleare

Più del 90% degli svizzeri e degli americani rifiuterebbero una dominazione sovietica e si batterebbe, anche in caso di conflitto nucleare, contro l'armata rossa, mentre solo il 74% degli italiani rifiuterebbe il giogo di Mosca: lo rivela un sondaggio dell'Istituto Gallup effettuato il mese scorso in 7 Paesi dell'Europa occidentale e negli Stati Uniti.

Dall'inchiesta, condotta presso diecimila persone in Francia, Svizzera, Italia, Belgio, Repubblica federale tedesca, Gran Bretagna, Danimarca e Stati Uniti, e che è stata pubblicata dal quotidiano danese «Tidende», risultano le seguenti percentuali: Stati Uniti (il 93% si opporrebbe, il 7% no), Svizzera (91% / 9%), Gran Bretagna (86% / 14%), Francia (81% / 19%), Repubblica federale tedesca (80% / 20%), Belgio (77% / 23%), Danimarca (75% / 25%), Italia (74% / 26%).

(da «Gazzetta Ticinese», 8.3.1982)